

La pagina della donna

ALL'OPERAIA DELLA PIRELLI ED ALLE SORELLE DI OGNI FABBRICA

UN GREMBIULINO BIANCO

Operaia della Pirelli,
questa che ti giungerà non è una lettera amorosa anche se è in un certo senso la più amorosa e sincera possibile. Questa si è dettata dalle umane relazioni che si stringono tra chi sa quanto costa il pane che compri per i tuoi figli, e la merenda e le scarpe ed i libri per mandarli a scuola e il grembiulino bianco.

Si, il grembiulino bianco, che tu stiri e cuci la sera, dopo che le mani si sono fatte nere per il lavoro durato lunghe ore della giornata alla «caserma» Bicecca Pirelli. Di quel grembiulino bianco vorrei parlarti proprio in questa lettera e in questi giorni in cui sei alla vigilia di un voto sindacale, politico ed umano per l'elezione della tua Commissione interna.

Non ci preoccupiamo se il padrone o il servitore del padrone tenteranno sorridere sperando di farti credere che questa è retorica, la retorica del lupo comunista che vuol vestirsi da agnello. Così tu non ti preoccupare se pensando al grembiulino bianco della tua pelleccia sentirai inumidirsi gli occhi. La commozione è buona se ti spingerà a mantenerli, votando con onestà, la coscienza pulita.

Pensa a quanto sono quelle mamme

che per la poca umanità e la cupidigia di guadagno di padroni Pirelli non possono più comprare il grembiulino bianco ai propri bambini! Sono semilame i licenziati nel giro di sette anni. Scimmi famiglie cui il padrone col sorriso paternalistico ha dato la condanna più spietata, quella della disoccupazione! Dovrai difenderlo col voto il grembiulino bianco della tua bambina e non seguirlo il consiglio del padrone che prometterà la sicurezza del supersfruttamento a chi s'inchinerà ai suoi voleri e voterà per il sindacato Pirelli.

No, tu che sei mamma, tu sai che i sorrisi dei ricchi durano meno dei loro ricatti. Guardali le mani, passati una mano sulla schiena, sentirai il morso della fatica. E anche questo può bastare per capire chi sono gli amici e chi i nemici.

Ecco la lettera che ti mando, sincera fino al cuore, alla vigilia delle elezioni politiche. Non ti ho fatto spiegazioni sindacali, calcoli di ore, di indennità perdute, ma ti ho parlato del grembiulino bianco della tua bambina.

Se potrai ascoltarmi, io credo, voterai bene.

Ulisse

che per quanto ci è possibile — un punto di intesa, una partenza di buone intuizioni, una comune, insieme ad altre summa, le prime ad abbracciare quella causa, ad indossare una divisa ufficiale in Italia, a compiere il nostro dovere. Come si dice, non quando non sentiri in linea di massima, non sentiri in qualche modo consenzienti di fronte a una iniziativa di questo tipo?

L'avvenimento ci interessa

te della donne sbadate e dei bambini travisi. Ma in che modo? Cosa mai potranno fare di serio le poliziotti in gonnella — anche se proviste di una squisita sensibilità — per risolvere o tentare di risolvere queste cose della società che scattano in che modo? E' questo il calore dei tradimenti degli uomini prenotati a dirigere e ad amministrare? Ma — pensa la Dala Canton — a dir le nostre virtù, basta un sorriso, basta imparare a tendere la mu-

applicare la Costituzione italiana dove c'è scritto che tutte le donne hanno diritto al lavoro e alla retribuzione al pari dell'uomo.

Con questo spirito rinnovatore, con questa buona volontà, con grande decisione noi andammo nelle file del C.A.F. (Comitato antifascista) nel 1945. Le cose non sono state così. Le cose non sono state così. Allora, chiamai la peggio e si lavorò sul serio dispetto dei generali di divisione che ci chiedevano, tutto sommato, niente di più di un falso, stereotipato e compiacente sorriso. Con lo stesso spirito oggi noi saremo pronte a discutere l'iniziativa della creazione di un Corpo femminile di polizia, con lo stesso spirito proletario, anche se non siamo più d'accordo.

Dal Canton — a dir le nostre virtù, basta un sorriso, basta imparare a tendere la mu-



Dopo un lungo silenzio, abbiamo finalmente notizie di Michael e Hobby Rosenberg attraverso la scrittura inglese. Michael, che si è recata a visitarci in occasione di un suo viaggio in America. «Li trovai sdraiati sul pavimento intenti ad ammirare la corsa del loro meraviglioso frenino clettore. Michael è molto simile come era sua madre: Elsie Rosenberg cantava meravigliosamente. E' un ragazzo caro e simpatico, ma il suo giovane volto porta i segni di una profonda sofferenza e di pensieri molto seri. I due ragazzi hanno trovato nella loro nuova casa l'amore, l'affetto, la sicurezza familiare, poiché i due giovani che fanno loro da papà e mamma fanno tutto il possibile per aiutarli, mentre le torture sofferte a Michael, dopo tanto tempo, fanno palla. Michael ha avuto un periodo tentato di strapparli alle cure della loro nuova famiglia, per estrarli in un orfanotrofio. E fu allora che Michael disse ad un amico: «Essi assassinarono mia madre e mia madre e ora tentano di assassinare me». Ma la violenza delle proteste in tutto il mondo valsero a far ritornare i persecutori sui loro passi e i due piccoli orfani furono restituiti ai loro affezionati genitori adottivi.

Giuliana Ferri

NOVITA' DELLA MODA AUTUNNALE

Tornano alla carica i sarti di Parigi

L'inizio di ottobre, cominciando il cambiamento di stagione vero e proprio, ci ripropone, il problema del guardaroba autunnale, facendoci dimenticare fino alla prossima estate tutto quel-l'abbigliamento fatto di leggeri abiti di cotone, di magliette di filo e di gonne di tela.

Nelle scorse settimane, le riviste specializzate e quasi tutti i settimanali, con gli ampi servizi sulle sfilate italiane e parigine, hanno abbondantemente diffuso le notizie sulle novità che la moda dei grandi sarti contiene per il prossimo autunno-inverno.

Leggendo le tortuose descrizioni delle varie tendenze che hanno le collezioni presentate, c'è di che essere disorientate per quanto riguarda in complesso i cambiamenti base che si sono voluti apportare alla figura femminile.

Che i sarti parigini si divertano ormai da anni a fotografare la figura femminile con linee e proporzioni ottenute



Sartorie al lavoro

con l'impiego di vari tipi di tessuto, non è più una novità; basta pensare a Dior, che per la sua nuova collezione della linea «Y» ne ha impiegati addirittura tre di tipo diverso. A esaminare quindi dettagliatamente le particolarità di ogni collezione si rischia di trovarsi ancora una volta di fronte a una descrizione affrastata, senza riuscire a dire in sostanza quello che alle donne interessa, e cioè se le spalle si sono allargate o smagritte, se il cappotto beige

cora ruvidi e classici; molto usate per i cappotti e i completi a giacca le grosse stoffe inglesi degli abiti maschili. Vestissima e sempre la gamma dei tweed. Ne abbiamo dei minutissimi a lavorazione spruzzata, e di quelli molto grossi a spine di pesce. Le telai fanno elastomeri e shetland, pur non essendo ruvide come il tweed, conservano nella lavorazione una grossa trama evidente.

In quanto ai colori dell'autunno, si può dire che sono validi tutti i toni dell'autunno e cioè i bruni, le varie gradazioni del marrone, il verde morbido e secco, il grigio nei toni scurissimi che tendono quasi al nero sfumato, ed infine il nero che ritorna ancora una volta da trionfatore.

Piera

con il nero, non è più una novità; basta pensare a Dior, che per la sua nuova collezione della linea «Y» ne ha impiegati addirittura tre di tipo diverso. A esaminare quindi dettagliatamente le particolarità di ogni collezione si rischia di trovarsi ancora una volta di fronte a una descrizione affrastata, senza riuscire a dire in sostanza quello che alle donne interessa, e cioè se le spalle si sono allargate o smagritte, se il cappotto beige

è finalmente stabilizzato al suo punto naturale.

Sarà perciò opportuno dire subito che tutte le nuove linee venute alla ribalta potranno avere una certa influenza sugli abiti della prossima stagione, solo se saranno opportunamente adattate e mitigate.

Cominciando dai vestiti, che per primi verranno indossati nelle tiepide giornate d'autunno, rileviamo che essi si presentano in una linea ad un solo getto, senza alcuna interruzione di disegno e con la vita scivolata e senza interruzione di tagli e con la gonna diritta e sfilata che non lascia troppo risaltare i fianchi. Questa linea spoglia, che contribuisce ad allungare e ad affinare la figura, è frequentemente movimentata da una lunga abbottinatura nel mezzo, davanti o dietro, quando non addirittura in senso diagonale, o lungo le maniche e le spalle.

Anche se le spalle si sono arrotondate ed hanno imbotiture più abbondanti degli scorsi anni, non sono mai squadrate ma solo più piene e contribuiscono a rendere più importante il busto.

Scomparso del tutto è invece l'abito a «tre pezzi», e al suo posto abbiamo un abito intero di taglio severo col suo giacchettino. Le giacche di questi completi sono lunghe 3/4, 4/5 se non addirittura i 9/10 ed hanno le spalle delicate; le maniche sono ad attaccatura meno bassa, ma sempre morbida e dolce con una ampiezza rigorosamente moderata. Molto spesso sono di linea a «tunica».

Nei piccoli tailleur le giacche sono a vita e la baschina è di lunghezza moderata; la scollatura con un piccolo colletto o senza, e chiusa da una lunga fila di bottoni. Alcune basche, poi, sono mancanti sul davanti ed hanno gli angoli smussati. I mantelli hanno decisamente perso il taglio ampio; sono tutti diritti e spogli, con le maniche montate a giro, i colli piccoli e allacciati alti, a volte sostituiti da lunghe sciarpe che si inseriscono nel collo dell'abbottinatura. Anche la redingote ha perso in ampiezza, è magra e scivolata a vita.

I tessuti impiegati sono an-

che per quanto ci è possibile — un punto di intesa, una partenza di buone intuizioni, una comune, insieme ad altre summa, le prime ad abbracciare quella causa, ad indossare una divisa ufficiale in Italia, a compiere il nostro dovere. Come si dice, non quando non sentiri in linea di massima, non sentiri in qualche modo consenzienti di fronte a una iniziativa di questo tipo?

L'avvenimento ci interessa

te della donne sbadate e dei bambini travisi. Ma in che modo? Cosa mai potranno fare di serio le poliziotte in gonnella — anche se proviste di una squisita sensibilità — per risolvere o tentare di risolvere queste cose della società che scattano in che modo? E' questo il calore dei tradimenti degli uomini prenotati a dirigere e ad amministrare? Ma — pensa la Dala Canton — a dir le nostre virtù, basta un sorriso, basta imparare a tendere la mu-

no, basta saper fare appunto al momento giusto il sorriso di originalità e di curiosità che provoca la prossima comprensione e di carità. Ed è su questi punti che noi siamo più d'accordo.

Per noi l'attuale si muove davvero. Per noi le donne devono andare avanti tutte insieme, dalle operate alle contadine, dalle casalinghe alle poliziotte, devono potersi inserire nella ruota della storia costituita da un corale di donne di progresso e di civiltà. E qui mi vengono alla mente le molteplici ed interessanti discussioni che si stanno svolgendo un po' dappertutto in preparazione delle Conferenze delle donne comuni.

In queste discussioni spesso

è al centro il tema di un

contro tra le donne cattoliche

e domeniche e le donne

proletarie e le donne

socialiste e le donne

comuniste.

Il suo latte è ottimo e amaro

che la quantità che il bambino ne prende è sufficiente per lui.

Basterebbe che il latte

prendesse cento e dieci calori

per essere sano anche a

quanto è possibile.

Per esempio, per la

metà del latte

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino

ne prende

è sufficiente

che la quantità

che il bambino